



Ministero della Cultura

Torino,

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

AMBITO E SETTORE: PARTE II d.lgs. 42/2004 e s.m.i – Tutela architettonica, archeologica e paesaggistica

DESCRIZIONE: **Comune:** TORINO **Prov.** TO
Bene e oggetto dell'intervento: PARCO DEL VALENTINO - CONFERENZA DEI SERVIZI PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA PER LA RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DELLE AREE VERDI DEL PARCO DEL VALENTINO AI SENSI DEGLI ARTT. 27 D.LGS. N. 50/2016 E 14bis E SS. L. N. 241/1990 E S.M.I. CONVOCAZIONE PRIMA SEDUTA IN FORMA SIMULTANEA E IN MODALITÀ SINCRONA – **fondi PNRR**
Indirizzo: corso Vittorio Emanuele II e corso Massimo d'Azeglio

DATA RICHIESTA : **Data di arrivo richiesta:** 28.04.2023 (richiedente prot. 1725 del 28.04.2023)
Protocollo entrata richiesta: ns. prot. 8629 del 28.04.2023

RICHIEDENTE: Comune di Torino - pubblico

PROCEDIMENTO: AUTORIZZAZIONE PER OPERE O LAVORI (art. 21 Parte II d.lgs. 42/2004 e s.m.i. - art. 20 D.L. 13 del 24/02/2023 convertito nella Legge 41 del 21.04.2023) – PARERE (art. 146 Parte III d.lgs. 42/2004 e s.m.i.)

COMUNICAZIONE: **Tipologia dell'atto:** TRASMISSIONE PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE E PARERE
Destinatario: SSPNRR - pubblico

In riscontro alla nota di convocazione della conferenza di servizi in data 16.05.2023 inviata dal Comune di Torino, Dipartimento Grandi Opere Infrastrutture e Mobilità – Divisione Verde e Parchi, in data 28.04.2023, assunta agli atti di questo Ufficio con ns. prot. 8629 del 28.04.2023, relativa al progetto di Fattibilità Tecnico Economica di cui in epigrafe, da realizzare con fondi PNRR, per gli effetti delle norme sopra citate;

Premesso che il Parco del Valentino di cui all'oggetto rappresenta il più importante parco storico della città di Torino, sottoposto a tutela architettonica ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 comma 4) lettera f) e dell'art. 12 della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136, comma 1) lettera b) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., in forza del D.M.14/04/1948 “*Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco del Valentino sito entro la cinta del Comune di Torino*” e ai sensi dell'art. 142 comma 1) lettere c) ed f) del medesimo decreto legislativo;

Considerato che l'Ufficio Scrivente ha effettuato sopralluoghi e incontri con il committente e i professionisti incaricati della redazione del progetto e approfondimenti storici;

Esaminata la documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto consultabile al seguente link: <http://geoportale.comune.torino.it/web/governo-del-territorio/albo-pretorio/avvisi-comunicazioni-istanze-variante> indicato nella convocazione della conferenza di servizi (lettera prot. 1725 del 28.04.2023 del richiedente), ritenuto altresì che detta documentazione risulta completa e approfondita;

Verificato che il link con la documentazione progettuale è stato inviato anche a codesto Ufficio dal richiedente tramite la convocazione sopra richiamata;



Considerato che questa Soprintendenza ha partecipato alla conferenza di servizi in data 16.05.2023 tramite il Soprintendente – arch. Lisa Accurti - e i funzionari – arch. Elena Frugoni e dott.ssa Stefania Ratto - con delega della SSPNRR vs. prot. 7905 del 16.05.2023;

si esprimono le osservazioni di seguito esposte per ogni settore di competenza:

Tutela architettonica e paesaggistica

nel condividere l'impostazione metodologica e le scelte operative e nell'apprezzare il complesso lavoro svolto, questa Soprintendenza, per quanto di competenza sotto il profilo architettonico e paesaggistico, propone l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 della Parte II del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. e il parere favorevole ai sensi dell'art. 146 della Parte III del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. all'esecuzione delle opere così come descritte negli elaborati progettuali esaminati che riguardano il primo lotto di lavori coincidente con l'ambito perimetrato con linea a tratteggio in colore rosso nelle tavole grafiche, alle seguenti vincolanti condizioni:

1) le tre aiuole antistanti alla cancellata del Castello del Valentino – Residenza reale patrimonio dell'UNESCO, tutelata con R.R. n. 611 del 01/02/1982 – dovranno presentare un disegno simile a quello attuale con dimensioni più contenute rispetto a quelle in progetto e una disposizione simmetrica in rapporto all'asse longitudinale centrale del Castello medesimo ed entro il filo di costruzione verso la corte delle maniche laterali come allo stato di fatto, al fine di assicurare la coerenza con l'impianto storico-architettonico rigorosamente simmetrico del complesso monumentale e di garantire un accesso agevole e diretto all'unico ingresso pedonale del castello, peraltro oggetto di prossima revisione da parte dell'Ente proprietario; i dissuasori previsti in tale area in corrispondenza degli accessi dovranno essere metallici del tipo a paletto classico città di Torino;

2) in tutte le aiuole antistanti il Castello del Valentino, comprese quelle in prossimità dei binari tranviari, dovrà essere prevista una vegetazione bassa simile all'attuale, evitando la piantumazione di alberi/arbusti (cfr. File 22043d02_0_0_f_at_00_ba_303_2.0_0.pdf Tav.2 "planimetria della opere a verde e abaco specie" in progetto *Magnolia x soulangeana* e cfr. Relazione paesaggistica p.107) che possano raggiungere dimensioni elevate in altezza al fine di preservare nella sua integrità la visuale prospettica del Castello da corso Marconi, ubicato in asse alla residenza, così come prescritto sia nel Decreto Ministeriale richiamato in premessa, sia nel D.D.R. n. 587 del 18/11/2014 che tutela il corso stesso;

3) si chiede di sottoporre a preventivo parere di questa Soprintendenza SABAP-TO i campioni delle nuove pavimentazioni, delle finiture architettoniche del chiosco oggetto di realizzazione, delle nuove strutture previste e delle modifiche richieste ai punti precedenti. Per quanto concerne le *rocailles* presenti all'interno del parco, si chiede di valutare congiuntamente le rimozioni delle parti più recenti, così come indicato nella relazione specifica, e di sottoporre preventivamente i campioni degli interventi di restauro. Per quanto riguarda la pavimentazione prevista sopra il padiglione V Morandi si chiede di prevedere tinte preferibilmente sulle tonalità dei verdi e degli ocra per assicurare un migliore inserimento nel contesto in quanto già presenti diffusamente;

4) si chiede di prevedere uno spazio di pertinenza del chiosco oggetto di realizzazione in prossimità di corso Massimo d'Azeglio da destinare al futuro *dehor* in modo da non interferire con il viale principale (viale Mattioli), come anticipato nei diversi incontri.

5) si chiede verificare con la massima cura in fase esecutiva la posizione e le nuove specie vegetazionali, tenendo conto anche del loro sviluppo nel tempo, al fine di non occultare in alcun modo le visuali prospettiche sui complessi monumentali ed edifici di pregio situati all'interno del parco e sulla sponda opposta del fiume Po, con particolare riferimento alle nuove piantumazioni previste in prossimità della Rotonda di Sottsass (Torino Esposizioni), al nuovo filare sulla curva in



corrispondenza di viale Turr a ovest del Borgo Medievale, alle nuove specie proposte nelle vicinanze dei prospetti laterali del villino Caprifoglio in corso di restauro, prospicienti viale Medaglie d'Oro e l'accesso da corso Massimo d'Azeglio.

Si rammenta infine che, analogamente a quanto indicato al punto 4), andranno individuati detti spazi ad uso di *dehors* anche per i futuri chioschi, non oggetto del progetto in questione e della presente proposta di autorizzazione. Inoltre sarà necessario prevedere un piano specifico per la raccolta dei rifiuti da condividere con la Soprintendenza ABAP-TO con indicazione della posizione dei contenitori di raccolta, di eventuali schermature ecc.; il piano dovrà essere elaborato tenendo conto dei criteri di valorizzazione e riqualificazione complessivi del parco, obiettivi del presente progetto, come già era stato evidenziato negli incontri.

Tutela archeologica

Dato atto dell'adempimento da parte dell'Ente proponente del dettato dell'art. 25, comma 1, del D. Lgs. 50/2016, in merito alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico delle aree interessate da lavori di scavo, mediante la redazione della Relazione prodromica ai sensi del DPCM 14 febbraio 2022, si concorda con il risultato dell'indagine condotta che, sulla base dello spoglio dei dati bibliografici, cartografici e d'archivio e dell'esame delle aree interessate, individua un grado di rischio archeologico basso per la maggior parte delle lavorazioni in esame, cautelativamente portato a medio, in ragione della maggior profondità degli interventi, che potrebbero superare i livelli già manomessi e di riporto, solo nel caso di due vasche interrate di accumulo idrico.

Considerato il carattere puntuale e imitato degli interventi di scavo a rischio archeologico medio non si ritiene necessaria l'attivazione della procedura di Verifica preventiva dell'Interesse archeologico ex art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016 con elaborazione di un piano di sondaggi, richiedendo invece l'assistenza archeologica in corso d'opera condotta da archeologi qualificati in possesso dei requisiti di legge, ricordando che eventuali rinvenimenti d'interesse archeologico potranno determinare varianti progettuali nel posizionamento dei manufatti a tutela di quanto rinvenuto.

Per i restanti interventi di scavo, a rischio archeologico basso, si raccomanda comunque la massima attenzione e la tempestiva segnalazione alla Soprintendenza in caso di eventuali ritrovamenti di possibile interesse archeologico, conservati anche a livello residuale, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, con contestuale sospensione dei lavori e mantenimento dello stato di fatto sino al sopralluogo del funzionario archeologo di zona.

Questo Ufficio assicura tramite i funzionari responsabili di zona la supervisione tecnico-scientifica dei lavori e pertanto dovrà essere tempestivamente informato dell'inizio degli stessi per concordare opportuni sopralluoghi in corso d'opera e pronunciarsi su prove e campionature.

Dovrà altresì essere informato con congruo anticipo della data d'inizio dei lavori e del nominativo degli archeologi incaricati per la sorveglianza in corso d'opera e aggiornato sul loro andamento e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere durante l'esecuzione, e si riserva di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte.

Il presente atto potrà subire variazioni o annullamento (principio di autotutela) ove la documentazione risulti imprecisa, oppure in corso d'opera si riscontrino situazioni o ritrovamenti non accertabili preliminarmente.

Si raccomanda di affidare i lavori ad imprese competenti nei vari settori oggetto di intervento e a restauratori qualificati secondo le norme vigenti in materia.

Si ricorda che qualsiasi variazione o modifica al presente progetto dovrà essere oggetto del rilascio di apposita autorizzazione e parere in variante.

Al fine di una corretta documentazione dell'intervento, si chiede che venga consegnata alla



SABAP-TO entro tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori una relazione e documentazione fotografica.

Si chiede al Richiedente copia della documentazione progettuale su supporto informatico durevole ai fini della conservazione agli atti di archivio di questa Soprintendenza SABAP-TO.

Si resta in attesa delle determinazioni e del provvedimento finale di codesta SSPNRR e a disposizione per qualsiasi chiarimento o ulteriore informazione in merito.

IL SOPRINTENDENTE

Lisa Accurti

Documento firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs 82/2005 e s.m.i

I Responsabili dell'Istruttoria

arch. Elena Frugoni (tel. 011.5220483 – elenaeldamaria.frugoni@cultura.gov.it)

dott.ssa Stefania Ratto (tel. 011.195244 43 stefania.ratto@cultura.gov.it)

